

Protocollo 155-bis/MM/rc
Cagliari 23 novembre 2008

NOTA STAMPA

- 1) Una seduta straordinaria del Consiglio regionale per discutere sullo stato della crisi economica e sociale dell'Isola e per delineare le direttive di una strategia anticrisi.
- 2) L'audizione dei sindacati e delle rappresentanze delle imprese nelle Commissioni consiliari Programmazione e Lavoro.
- 3) Una legge finanziaria per il 2009 che abbia una forte discontinuità con le precedenti, a sostegno del lavoro, delle famiglie e delle imprese.
- 4) L'avvio di una negoziazione Stato/Regione, per rivedere i vincoli per la Sardegna del Patto di stabilità.
- 5) Una mobilitazione unitaria a sostegno della riapertura del confronto Stato/Regione su una nuova Intesta Istituzionale di Programma e per un nuovo Piano di Rinascita della Sardegna.

Sono queste le 5 proposte della CISL sarda per una strategia utile ad attutire gli effetti negativi della crisi e a rilanciare lo sviluppo della Sardegna.

La CISL sarda esprime però una forte preoccupazione per l'insufficiente attenzione alla drammaticità della crisi e agli effetti che sta producendo nell'economia e nella società sarda.

È infatti strano che, mentre mancano i soldi alle famiglie e le imprese vedono sempre di più restringersi gli spazi di accesso al credito, mentre si riducono i consumi e diminuisce il valore aggiunto dell'industria e cala il reddito medio per contribuente, non ci sia però la necessaria attenzione e reazione all'enorme disponibilità di risorse non spese dalla nostra Regione.

A ciò si aggiunga il vincolo del Patto di Stabilità che riduce ancor di più la capacità di spesa della Regione.

Dunque, mentre i soldi «non girano» nel sistema economico e nelle famiglie, una Regione ingessata è un ulteriore contributo alla recessione.

Le istituzioni sarde e, in primo luogo la Regione, possono invece dare un importante contributo a una strategia economica e sociale utili a ridurre gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria.

Infatti molto, e da tempo, è riconducibile a cause endogene e strutturali precedenti lo «tsunami» finanziario internazionale causato dai mutui *subprime*.

Per questo motivo la CISL sarda ritiene indispensabile che la politica e le istituzioni sarde, superando anche le logiche di schieramento, creino le immediate condizioni per una diffusa condivisione di misure e interventi anticrisi a sostegno delle politiche del lavoro, sociali e delle imprese.

Non c'è tempo da perdere. Non verrà meno, a partire dalla prossima settimana, l'impegno del sindacato per una forte e diffusa mobilitazione e lotta, a sostegno di questi obiettivi.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)